Sir

**Trapianti: la campagna “Donare è una scelta naturale” prosegue per tutto aprile. Ad oggi oltre 10 milioni di visualizzazioni social**

Donare gli organi non è solo “una scelta naturale”, come recita lo slogan della nuova campagna di comunicazione del ministero della Salute e del Centro nazionale trapianti, ma è anche una scelta virale. Sono oltre 10 milioni le visualizzazioni complessive ottenute dai contenuti social accompagnati dall’hashtag #sceglididonare e dai video pubblicati sulle varie piattaforme digitali per la Giornata nazionale della donazione di organi e tessuti celebrata domenica scorsa.

Una visibilità alla quale hanno collaborato in tantissimi, a partire dal ministro della Salute Roberto Speranza e dal presidente dell’Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, insieme a diversi Ministeri, Regioni, Comuni, Asl e ospedali italiani. Tanti anche i personaggi dello spettacolo e dello sport e gli influencer che hanno partecipato alla challenge lanciata su Instagram e Facebook, ovvero mostrare in tutti i modi possibili la “formula del dono” 1+X=7, dove l’incognita da svelare è il proprio consenso alla donazione, un “sì” che può consentire di salvare fino a 7 persone tra le 8.291 in questo momento aspettano un trapianto. Sfida raccolta anche da tantissimi medici, infermieri, operatori sanitari, volontari dell’Aido e delle associazioni del dono, e da migliaia di cittadini comuni. In particolare, il ringraziamento del Cnt va a Emilio Solfrizzi, testimonial ufficiale e voce dello spot radiofonico in onda in queste settimane sulle principali emittenti nazionali e locali, al quale si sono aggiunti altri personaggi noti. Cliccatissimi anche i post realizzati da Will Italia e dai profili social di Taffo.

Un altro sostegno fondamentale alla campagna è arrivato da Rai per il Sociale e da numerose trasmissioni del servizio pubblico. La campagna “Donare è una scelta naturale” proseguirà per tutto il mese di aprile in radio, online e nelle principali città italiane sui maxiled e nei circuiti tv di Grandi Stazioni – Gruppo Ferrovie dello Stato e rimarrà attiva sul sito www.sceglididonare.it.

(G.P.T.)

\_\_\_\_\_\_\_-

SIr

**Giornata mondiale**

**Comunicazioni sociali: Corrado (Cei), “il manifesto offre un’opportunità di riflessione, ma anche di azione”**

“La sfida che ci attende è quella di comunicare incontrando le persone dove e come sono. Le parole di Papa Francesco, che danno il titolo al messaggio per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, hanno accompagnato e ispirato il lavoro per la realizzazione del manifesto che ogni anno l’Ufficio nazionale mette a disposizione per l’animazione nelle diocesi e nelle parrocchie”. Lo sottolinea Vincenzo Corrado, direttore dell’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, presentando il manifesto per la Giornata, realizzato da Sofia Novelli, docente della Scuola di Arte sacra di Firenze. Il manifesto – aggiunge il direttore – “offre una suggestione sui sentieri del dove e del come”. “Un’opportunità di riflessione, ma anche di azione. Una lezione da riscoprire in questo momento della nostra storia. Una sana creatività che, come emerge dall’opera di Sofia Novelli, può aiutare a progettare nuove forme di prossimità che passano da una comunicazione attenta e responsabile”.

\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**COnsegnati fino ad oggi 17 milioni di vaccini alle regioni, fatti quasi 14 milioni**

**Il commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo: "L'organizzazione c'è, la macchina è stata messa a punto"**

Sono 17.130.760 le dosi di vaccino consegnate alle regioni, secondo il dato del sito ufficiale del Governo. In totale, a questa mattina, sono quasi 14 milioni le somministrazioni totali effettuate (13.927.650) delle quali poco meno di 10 milioni (9.788.805) di prime dosi (16,41% della popolazione) e 4.138.845 persone vaccinate anche con il richiamo (6,94%).

In particolare 11.814.660 sono le dosi di Pfizer/BioNTech distribuite alle regioni, 1.320.400 Moderna, 3.995.700 AstraZeneca, mentre di J&J il contatore riporta zero, in quanto ancora ferme a Pratica di Mare.

"L'organizzazione c'è, la macchina è stata messa a punto. E con le dosi in arrivo sono sicuro che porteremo a casa gli obiettivi e riusciremo a riaprire il Paese". Così il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, inaugurando ad Alba (Cuneo) il Centro Vaccinale allestito dalla Fondazione Ferrero.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Erdogan: "Le parole di Draghi totale maleducazione, danneggiate le relazioni"**

**"Prima di dire una cosa del genere a Tayyip Erdogan devi conoscere la tua storia, ma abbiamo visto che non la conosci. Sei una persona che è stata nominata, non eletta", ha detto il presidente turco**

Lo ha detto il presidente turco Erdogan, rispondendo alle parole di Mario Draghi, in un discorso ad un gruppo di giovani nella biblioteca del suo palazzo presidenziale di Ankara e parlando anche di "totale impertinenza" rispetto alle affermazioni del premier. Con le sue affermazioni, "Draghi ha purtroppo danneggiato" lo sviluppo delle "relazioni Turchia-Italia", ha aggiunto Erdogan secondo quanto riferito dall'agenzia Anadolu e dalla tv di Stato turca.

"La dichiarazione del presidente del Consiglio italiano è stata una totale maleducazione, una totale maleducazione", ha ripetuto il presidente Erdogan, citato da Anadolu, replicando al premier Mario Draghi, che una settimana fa lo aveva definito "dittatore".

"Erdogan si colloca da sempre agli antipodi rispetto al concetto di democrazia. Nonostante ciò, si permette di impartire lezioni a Mario Draghi. Dimentica che il nostro premier ha ricevuto la fiducia dal Parlamento, massima espressione della sovranità popolare e quindi della democrazia". Lo sottolinea in una nota, l'europarlamentare del Partito Democratico Pina Picierno.

"Oggi più che mai sto con il presidente Draghi, la democrazia, la libertà, l'Occidente. #Erdogan". Lo scrive in un tweet il leader della Lega Matteo Salvini.

"Che il sig. Erdogan, che arresta i parlamentari dell'opposizione, bombarda i villaggi curdi, voglia dare lezioni di stile ed educazione al presidente del consiglio italiano è davvero esilarante". Lo afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.

"Inaccettabili le dichiarazioni di Erdogan. Le sue continue provocazioni stanno danneggiando le relazioni tra l'Unione europea e la Turchia. Draghi ha semplicemente detto la verità a chi non ha mai smesso di reprimere le libertà nel suo Paese". Lo dichiara il deputato di Italia Viva Gennaro Migliore, capogruppo in Commissione Esteri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Ramadan. Spreafico: più conoscenza dell'islam per far crescere la comunione di vita**

**Il vescovo presidente della Commissione episcopale Cei per l’ecumenismo e il dialogo: nel nostro Paese è già radicata una convivenza nel quotidiano. Il Ramadan è testimonianza di genuinità della fede**

Anche l’islam italiano ha iniziato martedì a vivere il mese del Ramadan. Un momento forte per i seguaci di Maometto che rappresentano ormai una realtà cospicua nel nostro Paese. Nelle grandi città, ma non solo. Un tempo che può essere anche occasione di conoscenza e dialogo nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione sociale. Ne parliamo con monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e presidente della Commissione episcopale Cei per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Eccellenza, come guardare e come accompagnare, da cattolici, questo periodo particolarmente intenso per i fedeli islamici?

Quello cominciato martedì è, per i musulmani tutti e quindi anche per quelli italiani o che vivono nella Penisola, un momento di testimonianza della genuinità della loro fede. Per gli islamici, è il cuore del loro anno rituale, come lo è per noi la Pasqua. Si tratta di un tempo di preghiera e digiuno. E può essere letto come un segno, che diventa istruttivo anche per noi, di separazione da se stessi per sottolineare il legame con Dio rinunciando a ciò che nella vita quotidiana sembra indispensabile ed essenziale. In questo tempo di pandemia il digiuno può anche essere letto come un invito ad essere più solidali con gli altri.

Concretamente le nostre comunità come possono solidarizzare con gli islamici che vivono un momento forte della loro fede?

Ciò può avvenire nella vita quotidiana. Nelle nostre città, nei nostri borghi è già radicata una convivenza quotidiana. Lo vedo qui a Frosinone dove i figli delle famiglie musulmane e delle famiglie cristiane frequentano le stesse scuole. Certo, a volte ci sono pregiudizi da entrambe le parti, ma poi nel condividere la vita quotidiana possono essere superati. Ciò detto, quello che manca è approfondire questa mutua conoscenza che potrebbe aiutare a fare crescere quella comunione di vita, quella convivenza che in tanti auspichiamo. Mi sembra che nel nostro Paese ci siano diversi segni in questa direzione. Ma questo non ci esime da continuare e approfondire questo cammino. Anche perché una sempre maggiore integrazione con le comunità islamiche già radicate in Italia potrà certamente favorire quella dei profughi musulmani che continuano a raggiungere il Paese.

Integrazione, insieme ad accoglienza, sono le parole chiave spesso invocate da papa Francesco quando parla del fenomeno migratorio.

A parte alcuni episodi abbastanza circoscritti, mi sembra che in Italia, ripeto, ci sia un impegno per favorire l’integrazione che coinvolge movimenti e parrocchie. Nella nostra diocesi, ad esempio, abbiamo fedeli islamici che ci aiutano a servire come volontari nella mensa per i poveri oppure nelle parrocchie. Altrove ragazzi musulmani partecipano alle attività degli oratori, nel pieno rispetto della loro fede. La sfida del progetto dei corridoi umanitari è un segno che l’integrazione è sempre possibile, anche per famiglie che provengono da situazioni particolarmente difficili e di grande sofferenza.

Il Pontefice, con parole e gesti, sprona il mondo cattolico in questo processo di integrazione.

Papa Francesco ci ricorda che l’incontro e la relazione sono fondamentali nel dialogo e per la pace. Senza questo rapporto personale, anche documenti importanti rischiano di fermarsi agli esperti ma non entrano nel patrimonio comune delle nostre comunità. Il Documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi, accompagnato dai viaggi negli Emirati e dagli incontri in Egitto e a Roma con la più grande autorità sunnita al-Tayyeb, il recente incontro con il leader sciita al-Sistani nella città santa di Najaf in Iraq, costituiscono nel loro insieme un grande segno, anche profetico. Infatti, in un mondo globale, ma insieme frammentato e a volte violento, il Papa con il suo magistero accompagnato da gesti concreti ci mostra che è davvero possibile costruire una convivenza che, pur mantenendo le innegabili diversità, aiuti a promuovere la pace.

Niente cibo e bevande fino al tramonto

Nel calendario islamico il Ramadan è il nono mese dell’anno (dato che si tratta di un calendario composto da 354 o 355 giorni, il Ramadan cade in momenti differenti dell’anno solare) e quello in cui si pratica il digiuno (Sawm), per commemorare la prima rivelazione del Corano a Maometto. Il digiuno consiste nell’astenersi dal consumare cibi e bevande (e dai rapporti sessuali) dall’alba fino al tramonto. Chi è impossibilitato a digiunare perché malato dovrà recuperare i giorni che ha saltato. Le donne incinte o che allattano, i bambini e i malati cronici sono esentati dal digiuno e al suo posto devono compiere – secondo le proprie possibilità – azioni di carità, per esempio dare nutrimento a persone bisognose indipendentemente dalla loro religione. Le donne durante il ciclo mestruale non devono digiunare e devono successivamente recuperare i giorni mancati. Al termine del Ramadan viene celebrato lo “Id al-fitr” che significa «festa dell’interruzione del digiuno».